



27 gennaio: il Giorno della Memoria Per non dimenticare. Mai.



Il 27 gennaio di 63 anni fa venivano abbattuti i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz: da quel momento tutto il mondo prendeva atto dell'orrore avvenuto per tanti anni nel cuore della civile e storica Europa.

Questa data è stata individuata quale simbolo della barbarie umana dei lager della seconda Guerra Mondiale: un numero incredibilmente alto di uomini e di donne sterminati per mano di altri uomini e di altre donne (12 milioni di vittime di cui ben 6 milioni di ebrei).

Un numero incredibilmente alto, ma che è tragica realtà: un numero enorme ed un orrore così profondo che hanno spinto nel corso degli anni alcuni pseudo-storici addirittura, paradossalmente, a negare quanto avvenuto.

Ma i reduci, i campi, le testimonianze materiali, sono lì a inchiodarci al senso della nostra storia, senza attenuanti e senza ambiguità di sorta.

27 gennaio: Giorno della Memoria! Una giornata nazionale dedicata in modo specifico a ricordare e a commemorare le vittime dei campi di sterminio: in prima battuta quelle della tragedia, nera come un pozzo senza fine nel quale non entra la luce, del popolo ebraico, ma anche quelle delle tante minoranze etniche e religiose perseguitate (zingari, oppositori politici, omosessuali, disabili...) e il milione e mezzo di bambini uccisi.

Ma come possiamo fare "memoria"? Indubbiamente attraverso iniziative, commemorazioni, approfondimenti (e di alcune proposte concrete parleremo tra poche righe): ma questi sono strumenti.

Soprattutto, siamo invitati a considerare la "memoria" come un impegno a rendere nuovamente vivo lo spirito di quei giorni e di quegli avvenimenti: non possiamo permetterci che la memoria si riduca ad essere una sorta di "museo" nel quale ci si limita a togliere la polvere dalle vetrinette dove sono esposte delle "cose". Rinnovare lo spirito di quella tragedia: cioè comprendere a fondo che dietro agli episodi, agli oggetti, ai racconti ci sono vite umane, sogni di una vita normale rimasti tali, famiglie distrutte, un desiderio di pace per molti irrealizzato.

Il rischio è quello di relegare il tutto in disparte, come se fosse un enorme episodio di follia collettiva che mai più potrà ripetersi: in questo modo perdiamo nitidezza nell'immagine di quanto accaduto, perdiamo capacità di metabolizzare il senso della Shoah e di far nostro l'impegno, non delegabile ad alcuno,

all'impegno personale alla sorveglianza anche nei nostri giorni, nelle nostre esperienze.

Le minacce di "scontri di civiltà" dei nostri tempi ci devono spingere ad essere sempre vigili, attenti, informati perché l'odio fra le genti e le stragi degli innocenti non sono un puro e semplice sogno fatto di incubi di un passato ormai lontano.

Infatti, come ha detto il prof. Amos Luzzatto, Presidente Emerito dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane: "La memoria non è un supporto magnetico cui attingere dati, ma è una funzione attiva della nostra mente, che sa in partenza a quale tipo di dati rivolgere la propria attenzione e quali, invece, trascurare; che sa in partenza quali sono i problemi che deve affrontare e, spesso, ha già formulato, se non proprio un giudizio definitivo, almeno delle ipotesi di risposta; e cerca "nella memoria" quei dati che possono confermare o respingere il giudizio stesso".

In questo modo potremo fare vera memoria e guardare al futuro con ragionevole e coerente ottimismo. Lo stesso prof. Luzzatto ci ricorda tre valori-guida di fondamentale importanza: il primo è la "civiltà" ("il procedere del consorzio umano dalla legge del trionfo del più forte a quella del supporto per i più deboli"), la seconda è la "valorizzazione della varietà umana" ("la ricchezza delle altre culture, delle altre lingue, delle altre fedi. Esso significa la libera circolazione delle idee, senza opporvi ostacoli, neppure economici"), il terzo è il "dialogo" ("il confronto, la trattativa, come unici strumenti che possono risolvere i contenziosi umani, proibendo, come reato, qualsiasi ricorso alla violenza").

Imparare dalla storia significa impedire che l'intolleranza, il razzismo e la barbarie rinascano dalle proprie ceneri: e tutto

questo è doveroso ribadirlo, anche a costo di correre il rischio di cadere nella retorica.

Ma il Giorno della Memoria deve anche essere un'occasione per ricordare tutti quegli uomini e quelle donne di buona volontà che soccorsero i perseguitati, salvandone e proteggendone migliaia, regalando all'umanità una speranza e la convinzione che l'uomo, in quanto tale, può e deve essere difensore della vita. In questo senso illuminanti sono ancora le parole del già citato prof. Luzzatto: "Memoria significa allora scavare nel passato in modo selettivo, per cercarvi non tanto le gesta degli eroi sui campi di battaglia quanto gli esempi di solidarietà e di cooperazione; esempi forse rimasti nell'ombra ma non per questo meno rilevanti, forse al contrario. E' questa, infine, quella Memoria che può diventare uno strumento di fiducia nel domani. E' questo che ci accingiamo a celebrare".

Con tali intenti, anche quest'anno la Città di Caselle T.se intende proporre due momenti di riflessione su queste tematiche.

Venerdì 25 gennaio 2008, infatti, al mattino per gli alunni delle Scuole Medie ed alle ore 21,00 per tutti i cittadini giovani ed adulti, presso la Sala "F.lli Cervi" in via Mazzini 60 (vicino ai Vigili del Fuoco Volontari) a cura della Biblioteca Comunale, si terranno una serie di letture animate tratte dal libro

"L'amico ritrovato" di Fred Uhlmann, pubblicato per la prima volta nel 1971.

Dopo la serata dell'anno scorso, tratta dal saggio-biografia "Un treno senza ritorno" della scrittrice francese Charlotte Delbo (una partigiana arrestata dai nazisti a Parigi e deportata ad Auschwitz/Birkenau il 24 gennaio 1943), quest'anno si propone la riscoperta di questo bel testo: il tema ricorrente nel romanzo è quello dell'amicizia. Tale racconto, una breve storia ispirata ai ricordi personali dell'autore, ebreo tedesco, descrive come questi, all'inizio critico e ferocemente ostile verso le scelte politiche del suo amico (giovane nazista), a distanza di molti anni e alla luce di quello che scopre su di lui e del suo ravvedimento, ne rilegge il passato e le scelte alla luce dell'umana pietà e comprensione. Il titolo, "L'amico ritrovato", va inteso proprio in funzione di tale riscoperta. Le vicende di Hans Schwarz, giovane ebreo di famiglia borghese, e di Conrad "Konradin" von Hohenfels, di famiglia nobile, riportano in modo semplice e netto le conseguenze storiche ed umane delle leggi razziali di Hitler.

Di questo testo, nel 1989 fu tratto il film omonimo diretto da Jerry Schatzberg, il cui soggetto fu scritto dallo stesso Uhlmann e dal romanziere britannico Harold Pinter.

Il motivo ispiratore che ha portato all'istituzione della celebrazione del Giorno della Memoria in tutto il territorio Nazionale è la progressiva cancellazione della memoria storica la quale finisce con l'offuscare la capacità critica delle coscienze, specie nei più giovani. In tal senso, volendo contribuire personalmente a non dimenticare, l'autrice delle opere esposte ha realizzato una mostra fotografica che nasce dalle emozioni laceranti che lei stessa ha vissuto nel corso della visita al Lager di Auschwitz.

La mostra, che è già stata presentata nelle Biblioteche Civiche Torinesi nel 2003, si compone di 20 stampe e 13 pannelli riportanti brani tratti dagli scritti di Primo Levi.

L'unico rumore presente tra le baracche ed i fili spinati di Auschwitz è il silenzio che si alza a coprire le atrocità umane: questo il significato del titolo dell'originale esposizione.

Una testimonianza che non vuole raccontare il luogo, ma



Fred Uhlmann

cercare di trasmettere i sentimenti provati, per contribuire a tenere vivo il ricordo di milioni di vite spezzate.

La mostra sarà visitabile da venerdì 25 gennaio 2008 a domenica 3 febbraio 2008.

Ma la nostra Città proseguirà il suo percorso di memoria sabato 2 febbraio con la commemorazione dell'eccidio di piazza Mensa dove, in un tragico pomeriggio del 1945, furono uccisi dalla violenza nazifascista 5 giovani partigiani i cui nomi è doveroso sempre ricordare ad imperituro ricordo del loro impegno e del loro sacrificio per il bene supremo della libertà di ciascuno, quella libertà che noi oggi viviamo a volte in modo troppo superficiale e banale considerandola una conquista fatta una volta per tutti: Andrea Mensa (36 anni), Adolfo Praiotto (29 anni), Luigi Cafiero (22 anni), Antonio Garbolino (18 anni), Mario Tamietti (38 anni). Ma la libertà non può mai essere considerata una cosa ovvia, ma un bene sul quale vigilare dalle vecchie e nuove forme di sopraffazione: violenza, indifferenza, corsa smodata verso forme di crescita non sostenibili, forme di disagio socio-economico,...

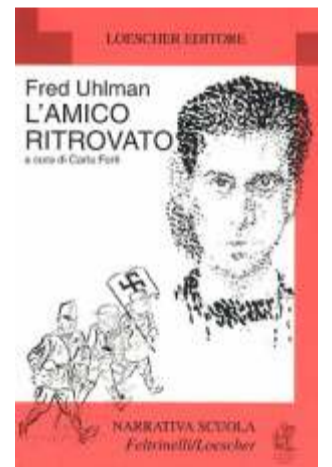
Il programma della giornata è quello consueto degli ultimi anni: alle ore 10,30 ritrovo in

piazza Boschiassi, alle 10,45 corteo verso piazza Mensa ed alle 11,00 omaggio floreale, saluti ed orazione ufficiale.

Con questi appuntamenti la nostra Città di Caselle T.se desidera essere presente all'appuntamento con la Storia e con la Memoria e, con consapevolezza e forza, dire: "Mai più!".

Luca Baracco
Assessore alle Risorse Finanziarie ed all'Associazionismo.

Massimiliano Bertini
Assessore alla Politiche Culturali ed Educative



Rita Fiori

Piazza Boschiassi 7 • CASELLE
Tel. 011.996.12.73

CARTOLERIA GIOCATTOLI
PROFUMERIA ARTICOLI REGALO

CA.GI. di CASTIGLIANO GIUSTINA

CASELLE - Via Guibert 2

Cortesia, novità
e un po' di fantasia
per soddisfare
grandi e piccini

IRELLI RE FRANCHISING
Tel. 011.996.30.92
Tel. 011.991.43.53

CASELLE fuori rotta aerea, alloggio al 2°P. composto da ampio ingresso, cucina, due camere, cameretta, bagno e cantina. Libero subito. € 132.000,00

CASELLE ottima posizione Villa libera su 3 lati di ampia metratura composta da cucina, salone, 4 camere, tripli servizi + ampio interrato. Prestigiose rifiniture.	CASELLE zona tranquilla Casa libera su 3 lati di ampia metratura volendo bifamiliare. Cortile, box e giardino privato. Ristrutturata a nuovo.
--	---

CASELLE alloggio al 1°P. composto da ingresso living su soggiorno, cucina, due camere, bagno e cantina. Box e posto auto. Ristrutturato a nuovo. € 172.000,00

VIA C. CRAVERO N. 41
10072 CASELLE TORINESE

Allocco
CASELLE

Pane
Pizza
Pasta fresca
Pasticceria

Via C. Cravero 71
Tel. 011.9913999